

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE
ALLA PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI
ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE IN ACCREDITAMENTO DEL
SERVIZIO DI ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO INTRA ED EXTRA SCOLASTICO (SAAP)
A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

AMBITO TERRITORIALE CREMONESE

Periodo: ANNI SCOLASTICI 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028

ALLEGATO 1 - DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

1. PREMESSA

Azienda Sociale Cremonese è l'ente strumentale dei 48 Comuni dell'Ambito Territoriale Cremonese (Comuni Soci) e, fin dalla sua costituzione nel 2009, ha assunto come *mission* l'erogazione di servizi sociali, assistenziali, educativi, sociosanitari e sanitari e più in generale la gestione associata dei servizi alla persona.

Sulla base dei contenuti del Piano di Zona triennale, viene stabilito il Contratto di Servizio tra i Comuni Soci e Azienda Sociale Cremonese, mediante il quale vengono definiti gli obiettivi di natura gestionale.

In questa logica, i Comuni Soci mantengono propria la titolarità della pianificazione e della programmazione del sistema di offerta e delle politiche sociali (*Articolo 2, comma 1 dello Statuto*), mentre possono decidere di affidarne la gestione ad Azienda Sociale Cremonese secondo singole ed autonome valutazioni e decisioni.

Per quanto riguarda l'area disabilità, il Contratto di Servizio prevede la gestione associata affidata ad Azienda Sociale Cremonese, a nome e per conto di tutti i Comuni Soci, per quanto riguarda:

- accesso delle persone con disabilità ai servizi SFA e CSE del territorio (Linee Operative condivise ed omogenee);
- gestione dell'accesso ai servizi diurni per persone adulte con disabilità (SFA e CSE) con gli Enti del Terzo Settore del territorio;
- gestione del Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (SAAP), attivato dai comuni di residenza, ai sensi della Legge 104/92, per favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità;
- gestione dei titoli sociali (FNA, Dopo di Noi, PRO.VI, FNPS, etc.);
- Équipe specialistica disabilità che supporta il Servizio Sociale Territoriale nell'esercizio delle funzioni di valutazione della presa in carico e dell'accesso alle varie misure economiche in atto;
- Équipe specialistica per gli interventi di inserimento lavorativo (SIL).

Il Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale (*d'ora in avanti SAAP*) è rivolto agli alunni e studenti con certificazione di disabilità grave (art 3, comma 3 L. 104/92) e frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, sia sul territorio dell'Ambito Territoriale Cremonese sia fuori territorio, e prevede l'attivazione di un progetto SAAP annuale.

Possono usufruire del SAAP, in relazione alle disponibilità di bilancio e alla programmazione sociale dei singoli comuni, anche minori in condizioni di svantaggio socio familiare attestata dal servizio sociale professionale o da servizi esterni (UONPIA, Tutela minori, etc.). In questi casi, la valutazione per l'attivazione del servizio è in capo alla responsabilità del singolo comune dell'Ambito.

I progetti SAAP vengono definiti secondo le modalità e le tempistiche indicate nelle *“Linee Guida del Servizio di Assistenza per l’Autonomia Personale”* condivise e sottoscritte tra Azienda Sociale Cremonese, Comune di Cremona e gli Enti attualmente accreditati per l’erogazione di interventi e servizi per l’autonomia personale in ambito scolastico ed extra scolastico.

Il SAAP è funzionale ai processi di apprendimento, di socializzazione e di potenziamento delle relative capacità in ambiti quali l’autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali. Il servizio è finalizzato a garantire il pieno ed effettivo diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità, assicurando loro la completa inclusione scolastica e sostenendone lo sviluppo delle potenzialità.

Gli alunni e gli studenti sono accompagnati nel proprio percorso di crescita individuale e di apprendimento e nei rapporti con la comunità scolastica/formativa e con i diversi soggetti che in essa agiscono ed interagiscono. Si configura pertanto come un servizio di supporto educativo e mira a favorire lo sviluppo e l’accrescimento di competenze personali, culturali, di apprendimento, relazionali e di socializzazione necessarie per acquisire autonomia e capacità di comunicazione, sia nell’ambito delle attività educativo-didattiche sia nelle attività extra-scolastiche e di eventuali ulteriori contesti di vita.

Gli operatori di assistenza e addetti alla comunicazione sono figure professionali messe a disposizione dagli Enti del Terzo Settore accreditati con Azienda Sociale Cremonese.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si prevede che, per l’anno educativo 2024/2025, i percorsi e processi di attivazione ed erogazione del SAAP avvengano in continuità con quanto indicato nelle *“Linee Guida del Servizio di Assistenza per l’Autonomia Personale”* con gli Enti del Terzo Settore che decideranno di accreditarsi con Azienda Sociale Cremonese per l’erogazione del servizio.

A partire dal successivo anno educativo 2025/2026, si prevede di potere iniziare sperimentalmente il nuovo modello di servizio SAAP che verrà co-progettato per la restante durata dell’accreditamento (triennio 2025/2026-2027/2028).

2. IL QUADRO NORMATIVO SULLA DISABILITÀ: UNO SCENARIO IN MUTAMENTO

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dall’Italia con Legge n. 18/2009, impegna tutti gli stati firmatari a garantire l’accesso a percorsi di istruzione e di educazione in base al modello sociale della disabilità. Tale approccio pone l’accento sulla relazione tra la persona con disabilità e il contesto sociale in cui essa vive in cui tutti gli aspetti del mondo esterno hanno un impatto sul funzionamento della persona.

L’ambiente di vita dell’individuo, in questa prospettiva, assume carattere determinante per definire la Qualità della Vita delle persone con disabilità.

Con la L. n. 227 del 22 dicembre 2021¹ il Governo è delegato ad adottare [entro il 15 marzo 2024] uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in attuazione degli articoli 2, 3, 31 e 38 della Costituzione e in conformità alle disposizioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità [...] al fine di consentire *“il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, compresi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l’effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione, e di promuovere l’autonomia della persona con disabilità e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione”* (Art. 1, comma 1, L n. 227/2021).

¹ Legge n. 227 del 22 dicembre 2021, Delega al Governo in materia di disabilità.

ALLEGATO 1 - DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

Con L. R. n. 25 del 6 dicembre 2022², Regione Lombardia “*riconosce e promuove la piena inclusione e partecipazione nella società delle persone con disabilità, garantendo a queste ultime il diritto fondamentale a vivere nella società e a condurre la propria esistenza con la stessa libertà di scelta delle altre persone*”.

Il D.lgs. del 03 novembre 2023³ modifica l’attuale contesto normativo (in particolare la Legge 104/1992) introducendo una **nuova definizione di disabilità**, della condizione di disabilità e della persona con disabilità: si stabilisce una nuova prospettiva non derivante più dalla mera visione medica dell’impedimento determinato dalla malattia o patologia, ma intesa quale **risultato dell’interazione tra persone con compromissioni e barriere comportamentali e ambientali che impediscono o limitano la partecipazione nei diversi contesti di vita**.

All’interno di questa prospettiva, il D.lgs. del 03 novembre 2023 stabilisce l’introduzione di un **procedimento unitario (e unificato) di valutazione di base** (che verrà sarà affidato all’INPS dal 1° gennaio 2026): la certificazione della condizione di disabilità verrà unificata al processo dell’accertamento dell’invalidità civile, della cecità civile, della sordocecità, degli alunni con disabilità, degli elementi utili alla definizione della condizione di non autosufficienza.

Accertata la condizione di disabilità, dovrà essere redatto un **profilo di funzionamento**, secondo i criteri del **modello biopsicosociale della Classificazione ICF**, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale (ICD-10, ICF, questionario WHODAS), profilo propedeutico e necessario alla predisposizione sia del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** che del **Progetto Individuale**, di cui all’art. 14 della legge n. 328/2000.

Mentre la valutazione di base ha come oggetto proprio l’oggettiva considerazione della condizione di disabilità, la valutazione effettuata dalle unità multidisciplinari, in un approccio multidimensionale, radica la centralità della persona con disabilità nel quadro del sistema dei sostegni, attraverso una valutazione che coinvolge la persona a tutto tondo, nella sua proiezione relazionale con l’ambiente e la comunità sociale e politica di riferimento dovranno essere definiti da un successivo Decreto del Ministro della Salute.

In attesa di un successivo Decreto del Ministro della Salute (entro 30/11/ 2024) che dovrà stabilire i criteri di valutazione, la definizione del profilo di funzionamento e le misure di formazione delle UVM e dei servizi pubblici scolastici, sociali, sanitari e lavorativi, nel rispetto dell’articolo 14 della legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), Regione Lombardia ha stabilito che **il progetto individuale**:

- deve essere definito a seguito di “*valutazione multidimensionale dei bisogni della persona con disabilità*”, attivata “*dall’equipe multidisciplinare con il coinvolgimento dell’ASST, degli operatori di area sociale ed educativa afferenti al comune di residenza, della scuola, degli enti gestori dei servizi, della persona, nonché dei familiari*” (Art. 6, L.R. 25/2022);
- deve essere predisposto, “*entro novanta giorni dalla richiesta dell’interessato, dal comune di residenza della persona con disabilità, d’intesa con l’Azienda socio sanitaria territoriale (ASST) competente e il coinvolgimento degli enti del sistema sociosanitario regionale, dei soggetti pubblici o privati interessati, delle istituzioni scolastiche e degli enti preposti a favorire l’inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità, al fine di una progettazione integrata degli interventi*”;
- deve essere “*personalizzato e partecipato*” e “*sottoscritto dalla persona con disabilità o da chi eventualmente la rappresenta*” (Art. 5, L.R. 25/2022);

² Legge regionale n. 25 del 6 dicembre 2022, Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all’inclusione sociale di tutte le persone con disabilità.

³ Decreto 3 novembre 2023, Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

ALLEGATO 1 - DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

- deve tenere conto delle *“specifiche esigenze della persona con disabilità negli ambiti dell’istruzione, lavoro, occupazione, casa, abitazione, vita sociale, culturale e affettiva, mobilità e trasporti”* (Art. 5, L.R. 25/2022);
- deve essere *co-progettato* nella logica del budget di progetto, nel quale *“devono essere individuate le risorse necessarie per dare attuazione al progetto individuale, tenuto conto delle concrete necessità dell’interessato”* (Art. 7, L.R. 25/2022).

Per quanto riguarda, nello specifico, **l’inclusione degli alunni e studenti con disabilità certificata** (ai sensi dell’articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104), il D.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017⁴, nel promuovere e garantire il diritto all’educazione, all’istruzione e alla formazione, stabilisce che *“costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell’ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”* (Art. 1, comma c, D.lgs. 66/2017).

Per accertare la condizione di disabilità in età evolutiva per scopi di inclusione scolastica, il D.lgs. n. 66/2017, come successivamente modificato dal D.lgs. 96/2019⁵, prevede, a seguito della domanda per l’accertamento della condizione di disabilità effettuata dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, la redazione **del Profilo di Funzionamento** (che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale), *“documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale”* e *“definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l’inclusione scolastica”*.

Il **Profilo di funzionamento** [...] è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell’ambito del SSN, composta da:

- a) *uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;*
- b) *almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell’area della riabilitazione, uno psicologo dell’età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato [...] in rappresentanza dell’Ente locale di competenza.*

Il Profilo di Funzionamento deve essere redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale della bambina o del bambino, dell’alunna o dell’alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell’istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l’alunna o l’alunno, la studentessa o lo studente.

il Ministero della Salute, il 14 settembre 2022, ha emanato le Linee guida che definiscono i criteri, contenuti e modalità per la redazione della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, tenendo conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell’OMS⁶.

⁴ D.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

⁵ D.lgs. n. 96 del 7 agosto 2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

⁶ Ministero della Salute, 10 novembre 2022, Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell’OMS, predisposte dal Gruppo di lavoro

Con DM 182/2020, come modificato ed integrato dal DM n. 153/2023 del 1° agosto 2023, sono stati approvati i modelli nazionali di Piano Educativo Individualizzato per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di I e II grado.

Il nuovo modello di **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, adottato a partire dall'anno scolastico 2020/2021, promuove l'inclusione degli studenti con disabilità e garantisce a ciascuno tutto il necessario per partecipare appieno alla vita scolastica e realizzare il suo potenziale.

Il Decreto interministeriale 182 del 2020⁷ ha definito il modello unico per il PEI per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di I e II grado, le linee guida e l'assegnazione delle misure di sostegno.

Il Decreto ministeriale n. 153 del 2023⁸ ha modificato il lavoro del **Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)**, le azioni, i modelli, le linee guida.

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti infatti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità (GLO). Ogni Gruppo di lavoro operativo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori degli alunni con disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico⁹, possono prendere parte al GLO:

- *specialisti e terapisti dell'ASL;*
- *specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;*
- *operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;*
- *componenti del GIT.*

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

In base al D. Lgs n. 66/17, si prevedono diversi momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria (*entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione*) e poi definitiva (*entro ottobre*) e almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

Nel corso di un anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso.

istituito con DM 13 luglio 2018, al fine di dare attuazione a quanto previsto all'articolo 5, comma 6 del Decreto legislativo n. 66/2017.

⁷ Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

⁸ Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

⁹ Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

ALLEGATO 1 - DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

Il limite temporale indicato dal Decreto («di norma, non oltre il mese di ottobre») dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo);

- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni». Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

Il **GLO**, nell'esplicitazione del PEI, **dovrà mettere in evidenza le indicazioni relative alle modalità di raccordo ed interazione con il Progetto Individuale**, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

3. OBIETTIVI e IDEE DI FONDO DELLA COPROGETTAZIONE

3.1 Il SAAP: alcuni elementi di funzionamento

L'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione è attualmente rivolta agli alunni e studenti con certificazione di disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, sia sul territorio sia fuori territorio dell'Ambito Territoriale Cremonese.

Prevede l'attivazione di un progetto SAAP annuale, definito secondo le modalità indicate nelle *“Linee Guida del Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale”*, condivise e sottoscritte tra Azienda Sociale Cremonese, Comune di Cremona e gli Enti attualmente accreditati per l'erogazione di interventi e servizi per l'autonomia personale in ambito scolastico ed extra scolastico.

La richiesta di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione deve essere effettuata al comune di residenza dell'alunno e studente con disabilità:

- direttamente dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale del singolo alunno o studente;
- con segnalazione da parte delle singole scuole di ogni ordine e grado.

Questa fase preliminare alla co-progettazione SAAP deve essere effettuata entro il mese di maggio.

Il Servizio Sociale Territoriale dei Comuni dell'Ambito provvede a convocare la famiglia, al fine di concordare una proposta di SAAP per l'anno scolastico entrante da realizzare presso la scuola ove è stata effettuata l'iscrizione dell'alunno e studente con disabilità.

La redazione della proposta SAAP deve essere predisposta con apposita modulistica e corredata dalla seguente documentazione:

- verbale di accertamento attestante lo stato di handicap grave (art 3, comma 3 L. 104/92) del Collegio per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap competente, nel quale viene specificata la durata della richiesta medesima;
- richiesta di attivazione di assistenza specialistica, rilasciata dal Servizio Territoriale di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPI);

ALLEGATO 1 - DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

- Diagnosi Funzionale da parte del Servizio Territoriale di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPI) o da Enti Accreditati o Enti Privati, con eventuale convalida rilasciata da NPI in caso di certificazione emessa da questi ultimi;
- eventuale verbale di riconoscimento dell'Invalidità Civile e/o L. 104/92, se in possesso;
- eventuale altra documentazione medica o sanitaria che si ritiene utile.

Previo accertamento dell'impegno di spesa, i 48 Comuni dell'Ambito (esclusa la Città di Cremona) provvedono a trasmettere ad Azienda Sociale Cremona le proposte SAAP sottoscritte con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale del singolo alunno o studente con disabilità, compresa la definizione del monte ore annuo e l'indicazione dell'Ente accreditato scelto per l'erogazione del servizio nell'anno scolastico entrante.

Questa fase di definizione della proposta SAAP deve essere conclusa entro il mese di luglio.

Azienda Sociale Cremonese, attraverso l'Équipe Disabilità, garantisce sia un supporto nelle fasi di predisposizione delle proposte SAAP che il raccordo tra tutti gli attori territoriali coinvolti nella progettazione e realizzazione degli interventi di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, compresa la comunicazione alle scuole di ogni ordine e grado del monte ore assegnato a ciascun alunno e studente con disabilità, prima dell'avvio di ogni anno scolastico (*entro il mese di settembre*).

Con l'avvio dell'anno scolastico, viene co-progettato, per ciascun alunno, un progetto SAAP dagli assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione indicati dagli Enti accreditati in collaborazione con gli insegnanti di sostegno. Il progetto SAAP costruito diventa dunque lo strumento di lavoro per tutti gli attori coinvolti nei processi di attivazione SAAP (Azienda Sociale, Scuole ed Enti accreditati ed erogatori del servizio).

L'attività organizzativa si svolge durante tutto l'anno, con particolare intensità il periodo da maggio a novembre, nelle fasi di valutazione e monitoraggio delle richieste ed attivazione delle procedure di proposte SAAP fino alla co-progettazione operativa del SAAP.

Il servizio prevede attività educative svolte direttamente dagli assistenti educativi all'interno delle istituzioni scolastiche e azioni trasversali di gestione, coordinamento, supervisione e monitoraggio, che garantiscono la tenuta e la qualità del servizio, in connessione con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) elaborato da ogni scuola attraverso il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO).

Gli assistenti educativi partecipano agli incontri intermedi e annuali di verifica del Piano Educativo Individualizzato (PEI) raccordandosi con il GLO per le parti di competenza e concorrono ad una periodica verifica dei progetti SAAP attivati in raccordo con l'Équipe specialistica disabilità di Azienda Sociale Cremonese e con il Servizio Sociale Territoriale dei 48 Comuni dell'Ambito (esclusa la Città di Cremona).

Dal punto di vista economico-finanziario, il servizio SAAP prevede l'utilizzo dei titoli sociali (Voucher) del valore di per ciascuna ora di intervento riconosciuta nel monte ore annuale che viene concordato tra il Servizio Sociale Territoriale e gli Enti accreditati per l'erogazione del servizio.

Per quanto riguarda gli studenti frequentanti le scuole superiori di primo e secondo grado, i singoli comuni dell'Ambito procedono a richiedere il rimborso delle spese sostenute a Regione Lombardia, che eroga il finanziamento sulla base dei requisiti previsti dalle disposizioni regionali¹⁰.

Per tutti gli altri alunni e studenti, Azienda Sociale Cremonese svolge la funzione di gestione economico-finanziaria ed amministrativa procedendo a liquidare a nome e per conto dei 48 Comuni dell'Ambito (esclusa la Città di Cremona) a ciascun Ente Accreditato le quote di spesa sostenuta. Successivamente, Azienda Sociale Cremonese

¹⁰ [DGR. XII/312 del 15 maggio 2023](#), Aggiornamento delle Linee Guida per i servizi di inclusione scolastica (trasporto e assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale) a favore degli studenti con disabilità frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale, adottate ai sensi della L.R. 19/2007 con DGR 6832/2017 e successivamente modificate ed integrate con DGR 3163/2020 e DGR 5139/2021.

provvede a recuperare dai singoli comuni la quota parte spettante in relazione al numero di progetti SAAP attivati nel corso dell'anno scolastico.

3.1 SAAP: alcuni elementi di contesto

L'intervento che ha maggior impatto sulla gestione associata dei servizi sociali, delegata dai 47 Comuni dell'Ambito Territoriale Cremonese ad Azienda Sociale Cremonese (esclusa la Città di Cremona, è relativo all'assistenza scolastica educativa di alunni e studenti certificati con disabilità (SAAP).

Questo, in sintesi, il numero degli alunni e studenti che sono stati seguiti con l'assistenza scolastica nel corso degli ultimi tre anni scolastici:

ANNO SCOLASTICO	N. ALUNNI SCUOLE	H ASSISTENZA	TOTALE SPESA
2021/2022	210	65.889	1.345.540,38
2022/2023	233	72.812	1.483.158,36
2023/2024	259	90.252	1.902.782,29

ANNO SCOLASTICO	MEDIA H	MEDIA SPESA
2021/2022	313,8	6.407,34
2022/2023	312,5	6.365,49
2023/2024	348,5	7.346,65

SCUOLE	ANNI SCOLASTICI		
	2021/2022	2022/2023	2023/2024
INFANZIA	29	48	51
PRIMARIA	98	94	94
SECONDARIA I g.	38	50	60
SECONDARIA II g.	45	41	54
Tot.	210	233	259

SCUOLE	Δ 2021-2023 n.	Δ 2021-2023 %
INFANZIA	+ 22	+ 43,1%
PRIMARIA	- 4	- 4,3%
SECONDARIA I g.	+ 22	+ 36,7%
SECONDARIA II g.	+ 9	+ 16,7%
Tot.	+ 49	

ANNO 2023/2024	SPESA 2023/2024	H ASSISTENZA
INFANZIA	375.124,71	18.432
PRIMARIA	599.268,20	29.512
SECONDARIA I g.	436.101,20	20.892
SECONDARIA II g.	492.288,18	21.416
Tot.	1.902.782,29	90.252

Emerge, da questi dati, che le certificazioni di disabilità sono sempre più in aumento e con complessità maggiori: questo contesto rende sempre più onerosa la progettazione di interventi (+ € 557.241,91 di spesa annua negli ultimi

tre anni scolastici, pari ad un aumento del 41,4%), sia per il numero alunni seguiti (+ 49 alunni negli ultimi tre anni scolastici, pari ad un aumento del 23,3%), sia per il numero ore di assistenza ad personam (+ 24.363 h di assistenza nell'ultimo triennio scolastico, pari ad un aumento del 37,0%), ma attualmente anche per l'individuazione e la difficoltà di reperimento del personale specialistico.

Si evidenzia inoltre, in questi ultimi anni, il momento critico a conclusione dei percorsi scolastici in merito alla possibilità di accesso a servizi diurni e progetti personalizzati.

3.2 Elementi da sviluppare in coprogettazione

Come abbiamo visto, il recente quadro normativo sulla disabilità sta ridefinendo:

- *il ruolo e la funzione dei policy maker locali nella programmazione delle politiche sociali e sociosanitarie;*
- *il ruolo e la funzione degli Enti del Terzo Settore e dell'Associazione locale;*
- *gli strumenti di valutazione e presa in carico in generale delle persone con disabilità;*
- *gli strumenti di co-progettazione degli interventi e servizi per le persone con disabilità.*

Il **modello biopsicosociale della Classificazione ICF** mira ad un approccio globale, verso un percorso che si occupi della persona con disabilità in un'ottica concretamente multidimensionale, che tenga conto del contesto familiare e sociale e che, dove possibile, ne promuova l'autonomia (sociale, abitativa, ecc.) ed eviti lo scivolamento in una condizione di emarginazione ed esclusione.

La valutazione multidimensionale, la redazione di un Profilo di Funzionamento (PF), la co-progettazione di un Progetto di Vita Individuale, personalizzato e partecipato e declinato nelle diverse dimensioni di vita (obiettivi/interventi/tempi/risorse) capace di tenere conto dei diversi cicli di vita e il Budget di Progetto, sono gli strumenti per promuovere percorsi integrati di presa in carico globale della persona con disabilità e del suo contesto familiare, compresa l'inclusione scolastica.

Accertata la condizione di disabilità, come abbiamo visto, dovrà essere redatto un **profilo di funzionamento**, secondo i criteri del **modello biopsicosociale della Classificazione ICF**, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale (ICD-10, ICF, questionario WHODAS), profilo propedeutico e necessario alla predisposizione sia del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** che del **Progetto Individuale**, di cui all'art. 14 della legge n. 328/2000.

È necessario allora dedicare un tempo adeguato per **ragionare su strategie e percorsi** che ci permettano, in un orizzonte temporale a breve scadenza (biennio 2024-2025), di ridisegnare gli attuali sistemi di welfare locale sulla disabilità e che ci permettano di rispondere ad una serie di interrogativi:

- *Come adottare un approccio biopsicosociale alle persone con disabilità con la metodologia ICF?*
- *Quali strumenti ICF adottare? Con quali fasi?*
- *Che cosa intendiamo per Progetto Di Vita?*
- *Quale ruolo del Terzo Settore? Come superare l'attuale modello prestazionale del Terzo Settore, per giungere ad una co-progettazione di progetti di vita?*
- *Come promuovere l'integrazione sociosanitaria con ASST di Cremona? Come sviluppare percorsi assistenziali e socioeducativi integrati?*
- *Come sviluppare un sistema di offerta sociale e sociosanitaria in un "equilibrio" tra servizi tradizionali e sperimentazione?*

Contestualmente, occorre dedicare un tempo adeguato **per ragionare su alcune dimensioni più operative**:

- *Quali modelli organizzativi è necessario adottare per una presa in carico e una continuità assistenziale della persona con disabilità?*

- *Quali prassi operative?*
- *Quali percorsi formativi intraprendere?*

Dentro questi processi di ridefinizione del sistema di welfare locale si inserisce la necessità di **co-programmare** e **co-progettare** con tutti gli attori locali del pubblico e del privato sociale (sociale e sociosanitario) un nuovo modello di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione degli alunni e studenti con disabilità del territorio capace di raccogliere le sfide in atto all'interno di una visione più ampia e globale delle persone con disabilità.

Il presente **Avviso di accreditamento in coprogettazione** vuole essere lo strumento per attivare contestualmente un **Tavolo di co-progettazione permanente sull'inclusione scolastica**, quale "luogo" di co-progettazione per il prossimo **biennio 2024/2025**.

La prima linea di co-progettazione che si vuole condividere riguarda gli **strumenti di valutazione e presa in carico integrata degli alunni e studenti con disabilità**.

La positiva esperienza formativa sperimentata nel 2023 da un gruppo di operatori del territorio cremonese (Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito, Équipe specialistica disabilità di Azienda Sociale Cremonese e del Comune di Cremona, operatori sociali ed educatori degli Enti Gestori di servizi diurni per persone con disabilità) ci ha permesso di conoscere ICF-ADAT con i quali è possibile cogliere i diversi bisogni della persona disabile, grazie anche a un supporto informatico, e di conseguenza progettare gli interventi personalizzati prescritti nei Servizi per la Disabilità Adulta (ICF-PEI).

Si tratta di un set di strumenti ICF, frutto di una prima sperimentazione condotta dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, a cura del Dott. Prof. Luciano Pasqualotto (docente di Pedagogia all'Università di Verona) in collaborazione con il collega Dr. Angelo Lascioli (docente di Pedagogia speciale all'Università di Verona).

La formazione condotta dal Dr. Pasqualotto ci ha permesso di iniziare un percorso di lavoro integrato sulla disabilità adulta, lavoro che sta proseguendo nel 2024 e che prevede di ampliare la platea degli operatori coinvolti (operatori sociosanitari).

La sperimentazione condotta dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona si colloca nell'alveo di coloro che ritengono di poter utilizzare le Classificazioni dell'OMS (ICF, 2001; ICF-CY, 2007) per la progettazione di programmi d'inclusione delle persone con disabilità (piattaforma icfapplicazioni.it).

L'azione di ricerca, avendo messo a contatto Università e territorio, ha consentito una contaminazione positiva tra la ricerca accademica ed il sistema dei servizi sociosanitari e scolastici. È stato infatti prodotto un set ICF-Scuola (portale icf-scuola.it) che offre strumenti e risorse utili per implementare l'ICF nella scuola a favore di tutti gli alunni e studenti con disabilità, nonché indicazioni per la compilazione dei nuovi modelli di PEI e l'elaborazione del Profilo di Funzionamento secondo le Linee Guida del Ministero della Salute.

Si intende pertanto co-progettare nel 2024 percorsi di formazione per la conoscenza e l'utilizzo dell'ICF-Scuola per iniziare a sperimentare la condivisione di un linguaggio comune tra operatori, educatori ed insegnanti, ciascuno per la propria funzione, e conseguentemente di potere definire un percorso operativo che condivida strumenti pratici per la progettazione degli interventi SAAP nel territorio cremonese.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si prevede che, per l'anno educativo 2024/2025, i percorsi e processi di attivazione ed erogazione del SAAP avvengano in continuità con quanto indicato nelle *"Linee Guida del Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale"* con gli Enti del Terzo Settore che decideranno di accreditarsi con Azienda Sociale Cremonese per l'erogazione del servizio.

A partire dal successivo anno educativo 2025/2026, si prevede di potere iniziare sperimentalmente il nuovo modello di servizio SAAP che verrà co-progettato per la restante durata dell'accreditamento (triennio 2025/2026-2027/2028).

La **seconda linea di co-progettazione** che si vuole condividere riguarda le dimensioni del **modello organizzativo del SAAP**. L'obiettivo vuole essere quello di condividere una diagnosi funzionale ed organizzativa dell'attuale servizio SAAP, che consenta di individuare gli elementi da co-progettare in vista dell'anno educativo 2024/2025, alla luce degli esiti del percorso formativo ICF-Scuola sopra evidenziato.

Ci permettiamo in questo contesto di evidenziare alcuni *focus tematici* sui quali stiamo riflettendo in questi ultimi mesi:

- necessità di sperimentare processi e percorsi operativi di ricomposizione delle risorse professionali ed economico-finanziarie nella logica del Progetto di Vita e del Budget di Progetto, del pubblico e del privato sociale;
- necessità di intercettare precocemente le famiglie con figli disabili per affiancare le famiglie nella valutazione delle soluzioni più appropriate a ciascuna situazione. Il sistema di welfare locale, in questo momento, non riesce ad andare incontro precocemente alle famiglie, da una parte per le numerose e diversificate forme di disabilità e dall'altra dai molteplici atteggiamenti delle famiglie coinvolte, difficilmente inquadrabili in un unico approccio di intervento e nella complessità reale di monitorare ed accompagnare "storie di vita" che abbracciano un arco di tempo molto ampio, dall'assistenza scolastica al Dopo di Noi;
- necessità di sperimentare processi e percorsi operativi territoriali per alcuni momenti particolari della vita dell'alunno e studente con disabilità e della sua famiglia (ad es. passaggio scuola – nuova diagnosi – fine percorso scolastico – cambio di residenza e nuovo contesto sociale, etc.). Il momento della comunicazione ai genitori della diagnosi (e di ciò che ne consegue) del proprio figlio, ad esempio, è una fase altamente delicata, nel caso di genitori stranieri diventa maggiormente complicata da ostacoli linguistici e culturali. A tal proposito si vorrebbero sviluppare con la rete dei servizi specialistici buone prassi per accompagnare in particolare le famiglie, sia nella comunicazione della diagnosi che nell'attivazione dei servizi territoriali, specialistici e scolastici;
- necessità di sperimentare nuove modalità di intervento SAAP nelle scuole, ad esempio ricorrendo ad un metodo per piccoli gruppi che permette di condividere le risorse, sia in termini di potenzialità di lavoro che di numero di ore (ad esempio, nella direzione dell'educatore di plesso, etc.);
- necessità di sperimentare nuovi modelli di assistenza educativa domiciliare, quale servizio a sostegno della genitorialità e a favore dei minori e giovani con disabilità che presentano problematiche specifiche con interventi di carattere psico-sociale ed educativo.